

Relazione al C.C. della Lega dei comunisti

Tito: "Migliorano i rapporti con l'URSS e i P.C.,, Le sinistre in testa a Casablanca e Rabat

Primi risultati in Marocco

Le sinistre in testa a Casablanca e Rabat

BELGRADO, 18. Il Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi si è riunito stamani a Belgrado, per un esame della situazione internazionale e della posizione della Lega nei confronti del movimento operaio internazionale.

Nella sua relazione, durata un'ora, Tito si è detto soddisfatto del miglioramento dei rapporti tra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti. A questo proposito, Tito ha reso omaggio a Krusciov e ai suoi collaboratori « grazie ai quali la Jugoslavia è stata in grado di migliorare i rapporti con Mosca e con gli altri partiti comunisti ».

Dopo aver ricordato la sua visita a Mosca e a Budapest, il suo incontro con Zivkov a Belgrado e la partecipazione di delegazioni jugoslave ai congressi comunisti svoltisi nella RDT e in Italia (« che hanno contribuito alla creazione di favorevoli condizioni per un sempre maggiore approfondimento della collaborazione tra la Jugoslavia ed i paesi socialisti e tra i partiti comunisti ed operai »), Tito ha affermato che « i comunisti jugoslavi sono parte integrante del movimento operaio rivoluzionario internazionale » e che « la logica dello sviluppo jugoslavo, i processi positivi avvenuti nei paesi socialisti, creano sempre migliori condizioni per l'avvicinamento delle posizioni della Lega e degli altri partiti comunisti ».

A questo punto, Tito ha aspramente criticato la politica dei dirigenti cinesi a proposito dei problemi della coesistenza pacifica, della rivoluzione mondiale e dei rapporti con i paesi del Terzo mondo. Sottolineando i contrasti esistenti in seno al movimento operaio internazionale, Tito ha detto che essi, riguardano le questioni di principio e che « non possono essere risolte con i compromessi e con le rinunce ai principi fondamentali sui quali si deve basare la lotta per il socialismo nel momento attuale ».

Infine, l'oratore ha sottolineato che « i buoni rapporti con l'URSS non sono in contrasto con la politica jugoslava di collaborazione con tutti i paesi. Tuttavia la nostra politica estera non può svolgersi a danno dei paesi socialisti e dei movimenti operai ».

Tito ha quindi criticato coloro che in seno alla Lega « non comprendono l'enorme significato positivo di tenere non solo normali ma buoni rapporti con l'URSS ». « Il grosso conflitto con Mosca — ha proseguito l'oratore — appartiene ormai al passato e noi comunisti dobbiamo rivolgere i nostri sguardi verso l'avvenire; per ciò che è avvenuto nel passato non dobbiamo nutrire sfiducia verso l'URSS e verso gli altri paesi socialisti e partiti comunisti. Dobbiamo tenere conto invece di come questi partiti adesso si comportano e quali sono i loro atteggiamenti attuali verso i più importanti problemi internazionali ».

Indicando i compiti della Lega dei comunisti in relazione ai problemi internazionali, l'oratore ha detto che essi consistono nell'ulteriore approfondimento della collaborazione con i partiti comunisti ed operai, nel conseguimento dei successi ottenuti nella Unione Sovietica che Tito ha definito « grandiosi » e negli altri paesi socialisti, nel fare conoscere questi risultati non solo ai membri della Lega ma a tutto il popolo jugoslavo, dedicando più spazio anche nella stampa jugoslava ai paesi socialisti.

I peronisti esclusi dalle elezioni presidenziali
BUENOS AIRES, 18. Il Presidente Gido ha firmato un decreto con il quale viene interdetto al movimento giustizialista (di ispirazione peronista) di presentare candidature per cariche direttive nelle prossime elezioni del 7 luglio. I peronisti, cioè, non potranno essere candidati ai posti di presidente e vicepresidente della Repubblica, governatore di Stato e sindaco. Potranno essere soltanto deputati o consiglieri nelle assemblee. La misura rappresenta un ulteriore esorcimento di Guido dinanzi ai militari.

Birmingham

500 ragazzi negri espulsi dalle scuole?



BIRMINGHAM, 18. Il presidente Kennedy ha visitato oggi Nashville, nel Tennessee, teatro di recenti manifestazioni contro la segregazione razziale, e Muscle Shoals, nell'Alabama, in quest'ultima località, egli ha pronunciato un discorso celebrativo del 30. anniversario della « Tennessee Valley Authority », il noto progetto idroelettrico pubblico. Al conflitto razziale in atto, egli ha fatto soltanto un fugace e indiretto accenno, affermando che il governo federale deve assicurare pienezza di diritti a tutti i cittadini.

Migliaia di ascoltatori, che greminavano lo stadio dell'Università Vanderbilt, hanno accolto in silenzio queste parole.

In serata, Kennedy si è incontrato con il governatore dell'Alabama, George Wallace, noto esponente razzista. A Birmingham, odiose misure di rappresaglia sono state annunciate nei confronti delle centinaia di ragazzi negri che hanno partecipato alle dimostrazioni. Si parla addirittura di espellerli dalle scuole. Si tratta di cinquecento giovani, molti dei quali furono arrestati dai

razzisti durante la campagna contro la segregazione.

La lotta antirazzista si sviluppa nella Carolina del nord. Nonostante le centinaia di arresti effettuati dalla polizia ieri sera a Greensboro sono stati fermati altri 425 negri — proseguono le manifestazioni di dissenso ai ristoranti e al cinema che praticano la segregazione razziale. I negri, senza compiere alcun atto di violenza, sostano a gruppi di una ventina davanti ad ogni edificio, bloccandone le entrate. E quando vengono arrestati con i pretesti più vari — magari in base ai regolamenti sulla circolazione — vengono portati in prigione e lì costretti a rimanere per giorni. In un caso di incendio — si fanno avanti altri gruppi di dimostranti.

Uno dei « leaders » dei negri, Bill Thomas di 20 anni, ha dichiarato che le manifestazioni continueranno finché non sarà stato raggiunto l'obiettivo finale, cioè l'integrazione negli edifici pubblici di Greensboro.

Nella telebotta: decine di negri nel cortile della prigione dopo essere stati arrestati.

Il partito del re, nonostante i brogli, ottiene solo il 40% dei voti, anche se una legge ingiusta gli dà la maggioranza

Dal nostro inviato

RABAT, 18. Con estrema lentezza il ministro degli Interni comunica i risultati delle elezioni parlamentari tenute ieri. Si erano stati scrutinati ufficialmente soltanto 89 seggi su 144 con i seguenti risultati: 37 al Fronte di difesa della Costituzione (il partito realista del re); 31 alla destra nazionale dell'Istiqal; 18 alla sinistra dell'Unione delle forze popolari e 3 agli indipendenti.

Il regime non ha la maggioranza assoluta su cui contava con certezza (il suo giornale è uscito già stamane annunciando una « schiacciante vittoria »).

Mancano però ancora 55 circoscrizioni, in gran parte della campagna ed è su queste che gli affaristi del Fronte di difesa della Costituzione si sono già divisi. Gli avversari sanno invece che esso fa affidamento sui brogli.

Secondo un portavoce del ministero, il fronte reale dovrebbe ottenere « una lieve maggioranza assoluta ». Secondo altri, esso arriverebbe soltanto a 144, 70 seggi, contro le 40 dell'Istiqal, 30 alla Unione delle forze popolari e il resto agli indipendenti.

Quel che è certo è che il Fronte reale, in caso di vittoria, non ha la maggioranza assoluta. Il che dimostra una volta di più che il governo si è già diviso e grazie alla divisione in seno all'opposizione. Lo stesso ministro degli Interni Guedira — leader del Fronte reale — ha detto che il seggio con circa 8 mila voti contro i 7 mila del candidato progressivo e 5 mila dell'Istiqal. Se uno dei due esponenti si dimette, il seggio va a chi ha il maggior numero di voti.

Come era previsto, le città hanno votato in gran parte per l'opposizione e i ceti operai per il Fronte reale. La lotta politica si è svolta in gran parte nelle città. In un caso di incendio — si fanno avanti altri gruppi di dimostranti.

Uno dei « leaders » dei negri, Bill Thomas di 20 anni, ha dichiarato che le manifestazioni continueranno finché non sarà stato raggiunto l'obiettivo finale, cioè l'integrazione negli edifici pubblici di Greensboro.

tere ben organizzato debba vincere. La fretta nel fare le elezioni ha danneggiato Guedira che non ha potuto completare il ritorno della amministrazione a proprio vantaggio. Sul piano politico ciò che salta all'occhio è invece il fatto che l'opposizione costituisce la maggioranza reale del paese. Ma è una opposizione divisa tra un partito borghese e monarchico come l'Istiqal e un partito progressivo in cui si incontrano la media borghesia e gli operai, come l'Unione delle forze popolari.

Il partito comunista è illegale e — in questa battaglia — ha dovuto limitare la sua presenza a tre candidati cui si chiedeva soltanto una buona affermazione: nel resto del paese i comunisti hanno votato per i candidati progressivi. Questo esempio di unità è però rimasto isolato e già ora si comincia a spicciolare dietro le quinte su quale dei due partiti di opposizione potrebbe appoggiare il re in caso di carenza del Fronte. In questo paese in cui non vi è limite alle astute combinazioni dei politici, tutto è possibile.

Il partito comunista è illegale e — in questa battaglia — ha dovuto limitare la sua presenza a tre candidati cui si chiedeva soltanto una buona affermazione: nel resto del paese i comunisti hanno votato per i candidati progressivi. Questo esempio di unità è però rimasto isolato e già ora si comincia a spicciolare dietro le quinte su quale dei due partiti di opposizione potrebbe appoggiare il re in caso di carenza del Fronte. In questo paese in cui non vi è limite alle astute combinazioni dei politici, tutto è possibile.

Rubens Tedeschi

Mosca

Positivi i rapporti Svezia-URSS

MOSCA, 18. Il comunicato congiunto sovietico-svedese diramato oggi all'indomani della visita nel URSS del ministro svedese degli Esteri, Torsten, conferma che Mikita Krusciov si recerà in visita ufficiale in Svezia in data che sarà fissata in un secondo tempo.

Il comunicato sottolinea che il regolare sviluppo degli scambi sulla necessità per tutti gli Stati di rinunciare all'impiego della forza armata o alla minaccia del suo impiego per la soluzione delle controversie internazionali. Il comunicato aggiunge che il ruolo efficace delle Nazioni Unite nell'interesse della pace e della coesistenza pacifica deve essere sviluppato.

Le due parti, afferma il documento, ritengono che la politica svedese di neutralità non può che favorire la sicurezza nel nord dell'Europa.

Bonn

Oggi si vota nella bassa Sassonia

BONN, 18. Domani si vota nella Bassa Sassonia, e l'importanza di questo « land », che è fra i maggiori della repubblica federale, e il momento politico in cui avviene questa consultazione conferiscono al voto un interesse nazionale. Gli elettori chiamati alle urne sono quattro milioni e mezzo, e dovranno designare i circa 160 deputati al parlamento regionale. Il governo della Bassa Sassonia è stato fino ad ora retto da una coalizione fra i partiti socialdemocratico (68 seggi), liberale (10 seggi) e cattolico (2 seggi); il partito democristiano dispone di 69 seggi.

Il partito di Adenauer nelle elezioni regionali degli ultimi tempi ha visto un sussogiro di clamorosi scacchi nell'Assia, a Berlino ovest e nel Palatinato. I suoi dirigenti sperano di arrestare questa frana domani nella Bassa Sassonia.

Le loro speranze, per la verità non molto fondate, nascono soprattutto dalla recente designazione di Ehard alla successione di Adenauer nell'ottobre prossimo, designazione che, a loro avviso dovrebbe far tornare alla CDU il favore della maggioranza degli elettori. Va aggiunto che il gruppo dirigente democristiano ha cercato di diffondere sfiducia verso i socialdemocratici sfruttando elementi scandalistici e additandoli come perturbatori della « pace sociale » a causa dello sciopero dei metallurgici.

I socialdemocratici, dal canto loro, si sono mostrati prudenti e fanno il possibile, al di là di una verbosa demagogia, per apparire dei successi imitatori della CDU, appoggiandone gradatamente la politica estera, e negando ai metallurgici in sciopero una solidarietà concreta e determinante.

Arrestato un regista portoghese
LISBONA, 18. Il regista cinematografico portoghese Ernesto de Sousa — si apprende oggi — è stato arrestato alcuni giorni or sono mentre si accingeva a lasciare il paese, per recarsi a Cannes ed assistere alla presentazione del suo film Don Roberto durante quel festival cinematografico.

Algeria

L'Algeria invierà armi all'Angola

ALGERI, 18. L'Algeria intende venire in aiuto del popolo angolano in lotta contro il colonialismo portoghese, con un contributo concreto, cioè con l'invio di armi. Ben Bella lo ha dichiarato ieri sera al Comitato esecutivo dell'Unione internazionale degli studenti in un discorso in cui ha detto fra l'altro: « Noi andiamo ad Addis Abeba per chiedere che i nostri fratelli dell'Angola, del Mozambico e dell'Africa del nord siano aiutati dai Paesi africani non con parole pietose che restano lettera morta, ma con i fatti. Noi chiederemo a tutti i Paesi africani di permetterci di dare armi all'Angola, di lasciar passare i nostri aerei che invieremo ».

Parlando poi di Cuba, il cui primo ministro Fidel Castro sarà ad Algeri alla fine di questo mese, Ben Bella ha dichiarato: « Noi saremo sempre a fianco di Cuba, qualunque cosa accada. Non baratteremo mai la libertà di Cuba con un pezzo di pane, a causa del validissimo esperimento che vi si sta effettuando ».

BUDAPEST, 18. Il primo ministro ungherese Kadar, che aveva lasciato due giorni fa Budapest, si è recato in Polonia. Secondo radio Budapest egli ha esaminato col leader polacco Gomulka alcuni problemi relativi alla cooperazione economica fra i due Paesi e varie questioni internazionali, con particolare riguardo per quelle concernenti l'Ungheria e la Polonia. I colloqui sono avvenuti in una località non precisata nella regione dei Laghi Masuri.

Non si sa se Kadar sia già rientrato in Ungheria. Oltre a Kadar e a Gomulka, ai colloqui hanno partecipato il ministro ungherese il vice primo ministro Antal Apró e il vice ministro degli Esteri Karly Erdelyi, e da parte polacca il primo ministro Jozef Cyrankiewicz, il presidente della Commissione per la pianificazione Stefan Jendrychowski, il vice ministro degli Esteri Marian Nazkowski e il membro della segreteria e dell'ufficio politico del CC, Zenon Kilszko.

TELEFUNKEN advertisement featuring a woman looking at a television set. Text includes: 'non potevi scegliere meglio!', 'SERIE DELUXE capacità litri 130-150-170 - 210-240 sbrinatori automatici chiusura magnetica apertura a pedale'. A richiama viene fornito un piano in laminato plastico di facile applicazione sul frigorifero; si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

25 giugno ultima estrazione del quadrifoglio d'oro vincite per 100 MILIONI In gettoni d'oro 18 Kr. oppure, a scelta, in oggetti per pari valore. Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.900 in su.

ANNUNCI ECONOMICI section containing various advertisements: 'Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale', 'ASTE-CONCORSI L. 50', 'OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50', 'CERCANSI APPRENDISTI vulcanizzatori 15-18 anni', 'AVVISI SANITARI ENDOCRINE studio medico per la cura delle « soie » disfunzioni e debilità sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurosteria, deficienze ed anomalie sessuali), Visite premenstruali Dottor F. MORACCO Roma, Via Volturmo n. 19, tel. 3 (Stazione Termini), Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 47475 (Aut. Com. Roma 10019 del 25 ottobre 1958).', 'aZega V. ROMAGNA UNICA SEDE', '46 96', 'BACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICOTTOKARATI - Ircicquanteoquantogrammo SCITIAVONE - Montebello, 88 (480.370) - ROMA.', 'Noi donne'

Al processo Knorr

Schiacciati accuse contro i generali nazi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. Colpo di scena al processo Knorr. Dinanzi alla valanga di documenti e di schiacciati prove contro l'attività criminale dei generali nazisti che accusano l'ex dirigente socialdemocratico di diffamazione, il tribunale di Solingen ha deciso di sospendere le udienze fino al 27 maggio prossimo. « Non siamo qui per rifare il processo di Norimberga — ha detto con tono intimidatorio, il presidente della corte —. Il Parlamento di Bonn ha ritenuto di poter nominare questi soldati alle cariche che essi oggi occupano, e questo basta ».

Dopo Knorr, sulla pedana dei testi, fra due ali di poliziotti, sono sfilati due resistenti francesi per ribadire i misfatti di cui si sono resi responsabili gli ufficiali accusatori. L'avvocato Nordman, già funzionario del ministero della giustizia francese e responsabile della sezione epurazione, ha ricordato come Spidel, nel 1934 allorché era

Franco Fabiani